

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione.

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenire.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Il Santo del giorno.

Abbiamo preferito di intitolare così questo articolo anziché schietamente, per dare un po' di tempo a quei lettori pregiudicati, o meglio pregiudizievole, che altrimenti avrebbero voltato gli occhi turandosi il naso: è tanto potente la fantasia! — Se il nome del Santo di oggi vedessero in fronte ad uno dei giornalacci che sappiamo noi, si divorerebbero l'articolo con tanto d'occhi; ma in capo ad un giornale cattolico, esso pute troppo. Noi abbiamo visto il nome di *gesuiti* sopra un libro di Paolo Féval, i cui empj scritti pubblicati prima della sua conversione danno credito a quello che vide in pochi mesi dieci edizioni francesi; e i nomi *Gesuiti* e *Féval* faranno soffermare qualcheuno di quelli che giudicano senza leggere e lo faranno probabilmente leggere per giudicar rettamente.

Ignazio Loiola, diciamolo ora schietto, è il santo d'oggi! Ecco il nome contro il quale si combatte possiamo dire da tre secoli e mezzo, ancora prima ch'esso fosse il fondatore, riconosciuto dal Papa, della Compagnia di Gesù; ecco l'uomo contro il quale fu accumulato tant'odio dal protestantesimo, dal giansenismo, dal filosofismo, dalla rivoluzione, perchè fu, è, sarà sempre il nemico acerrimo, irreconciliabile, il martello di questi nemici di Dio e della Chiesa; ecco il capitano generoso di quella grande armata

che sotto il peso della persecuzione più accanita e più atroce ha operato tanto bene per la società nell'antico e nel nuovo mondo, operando per la civiltà quanto niun'altra istituzione mai.

Ignazio Loiola è il grande spagnuolo, l'illustre eroe vincitore che caduto ferito a Pamplona passa il tempo nel legger vite di santi e valicata più che metà della vita risolve di non volere più sapere di mondo! Che importano le glorie militari? che l'agiata condizione, uno splendido matrimonio ch'è per contrarsi, i solletichi della patria, degli amici, della famiglia? Se altri per trenta denari che non può portar seco alla morte, vende Cristo, la religione, la probità, se stesso, questo cavaliere ha fede in una promessa. Da Manresa dove si riduce a mendicare il pane, a Montmartre dove sale a gettare i fondamenti della sua Istituzione, a Roma dove subito non si approva per ragioni del tempo il suo ordine, ai confini del mondo dove si estende colla sua influenza, Ignazio Loiola apparisce un grande conquistatore degno di essere paragonato, anteposto, a giudizio dello stesso Gioberti, a Giulio Cesare che passò il Rubicone!

Ignazio Loiola! Ma vi accorgete voi o avversari che questo nome vieto ed odiato dal vostro mondo, questo istitutore e generale d'ordine religioso del quale non si vuol riconoscere il succes-

sore, a differenza di tutti gli altri, domina ancora, padroneggia a dispetto vostro?... Quando i dieci primi padri dovettero per obbedire a Roma dividersi ad aspettare il tempo propizio, dispersi per le italiane città hanno tanto fecondamente operato che Roma, rifatto l'esame delle *Costituzioni*, approvò la fondazione e permise che fino a sessanta giungesse il numero dei suoi membri. Ignazio Loiola, sedici anni dopo, morendo, vedeva trenta case, ottanta collegi, più di mille padri e centomila scolari, e sempre col permesso del Papa o nella sua obbedienza... E voi, l'avete sbarbicata la mala pianta?...

Povera gente! — Sappiamo anche noi che i gesuiti non sono eterni, che può non essere immortale come la Chiesa l'istituzione d'Ignazio Loiola, ma il nome d'Ignazio Loiola sarebbe forse cancellato quel giorno nel quale nessuno lo portasse più sulla fronte come il nome di un Padre? Ingannati! Se l'odio che aumentate contro quei figli e ch'è la prova ch'essi vivono e vigoreggiano dovesse cessare perchè fosse cessato, spento il loro ordine, allora la storia vi mostrerebbe le sue pagine e voi leggendole con occhio indifferente arrossireste di voi medesimi, e comprendereste che il nome d'Ignazio Loiola è imperituro e immortale a perpetua condanna dei ciechi, degli stolti, dei tardi di cuore che non accettano che non conoscono, che non vedono i doni di Dio, quali sono

gli avversari della Compagnia di Gesù.

Al grande «cavaliere del sommo amore e della gloria verace» vincitore di se stesso per esser poi vincitore del mondo, noi tributiamo in questo di specialmente la nostra venerazione, e vorremmo che tutti quelli che noi conoscono ricercassero un poco le geste di lui e dei suoi seguaci; vedrebbero che le confessioni dei protestanti e perfino degli atei, dei Voltaire, dei Gioberti dei Féval a favore della Compagnia di Gesù, come smentiscono le iniquità vomitate dall'odio, così alle iniquità devono prevalere sulla mente di tutti.

LO SCRITTORE

dell'aggiunta postuma risuscitato.

Il sig. Zucchi dell'*Esaminatore*, che si compiace scherzare sull'epiteto di *postuma* dato all'aggiunta riportata nel *Cittadino* (N. 157), pare che valga tanto in logica, quanto l'*Esaminatore*.

Diffatti avendo detto che l'*Esaminatore* in un suo articolo, invece di cattolici, usa la parola cristiani, perchè pretendono chiamarsi cristiani anche i Luterani e i Calvinisti, se n'è allontanato come di un'offesa fatta pubblicamente ad un corpo morale, o noi lo abbiamo invitato a provare che Luterani, Calvinisti, Evangelici (che ora confessano di essere anch'essi Protestanti) e tutta quell'altra miriade di sette diverse formano un corpo morale. Ora egli ci serra tra le morsa di questo dilemma: O i Protestanti esistono, e noi li abbiamo intaccati (in latino laedere, e quindi non c'era bisogno di scriverlo in carattere diverso, quasi fosse parola usata impropriamente) nella loro riputazione: o non esistono, o allora come abbiamo noi potuto intaccarli nella loro riputazione? Capite voi che cosa voglia dire? Noi piuttosto di

di Parigi. Quanto alla capacità esso potrebbe contenere il padiglione di Flora e quello di Marsan.

Questo imponente lavoro esige la soluzione di interessanti problemi di meccanica, di geometria, di chimica e di fisica. Il sig. Giffard sepper risolverli collo spirito ingegnoso, saggio e pratico che lo distingue.

Per gonfiare l'aerostato convenne produrre enormi quantità di idrogeno. A tale scopo il sig. Giffard fece costruire un apparecchio che fornisce 2000 metri cubi di gas all'ora. L'idrogeno si ottiene del resto, come nei laboratori, mediante l'acqua, l'acido solforico ed il ferro (quest'ultimo invece dello zinco). Merita d'essere osservata la disposizione dell'apparato che consiste in un recipiente in cui entrano da due tubi opposti l'acqua della città e l'acido solforico; e di un apparecchio posto in mezzo ad essi permette di versare la fornitura di ferro.

Se si fosse adoperato il gas luce, la forza ascensionale sarebbe stata ben

minore, perchè l'idrogeno, come si sa, pesa circa quindici volte meno dell'aria, mentre il gas che serve all'illuminazione è assai più pesante dell'idrogeno. Ora la potenza di ascensione sta nella differenza tra il peso del pallone e quello dell'aria spostata da esso.

Per rinchiudere questo idrogeno, e conservarlo per più mesi, le stoffe che s'usano ordinariamente per gli aerostati, non sarebbero state sufficienti; era necessario un tessuto impermeabile e resistente, flessibile e solido. Questo tessuto è composto di due strati sovrapposti, formati ciascuno di muscolina, di *caoutchouc* e d'una stoffa particolare; il tutto è ricoperto da uno strato di vernice, e per ultimo da uno di colore. Questo colore, che è bianco leggermente bigio, non venne scelto a caso; fa d'uopo infatti che i raggi solari si riflettano quanto più è possibile, affine d'evitare una espansione troppo viva e considerevole di gas.

Di questo tessuto ce ne vollero 4000

metri quadrati, un metro quadrato pesa un chilogramma e costa 14 lire; quindi il peso del tessuto è di circa 4000 chili, il costo 56,000 lire.

Il pallone è formato di 104 coste di questo tessuto impermeabile. Ciascuna è larga un metro e sette centimetri, ed è composta di quattordici pezzi cuciti tra loro a macchina. Le cuciture furono ricoperte esternamente ed internamente con liste di stoffa. Non ci vollero meno di 50,000 metri di filo per condur a termine questa immensa cucitura. La circonferenza del pallone è di 111 metri o 25 centimetri, ciò che corrisponde al diametro di 36 metri.

La rete che, intrecciata tutto attorno all'aerostato, sostiene la navicella, è fatta di corde del diametro di 21 millimetri, grosse cioè quanto un dito medio. Queste corde invece d'essere legate per formare la maglia, cioè che avrebbe prodotto dei nodi grossissimi, che potevano danneggiare il tessuto, furono inorciate, e i punti d'unione assicurati con solide legature, avvi-

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

L'AREOSTATO DI GIFFARD

Abbiamo dato giorni sono alcuni cenni sull'immenso pallone che attira oggi l'attenzione di tutta Parigi. Non tornerò discaro ai nostri lettori il leggere la minuta descrizione che fa l'*Univers* di questo gigante, che su per giù costa la miseria di 400,000 lire.

La folla s'accalca presso le barriere del Carrousel; il globo s'è alzato, simile ad una vasta cupola di color grigio chiaro; ed è perfettamente gonfio. Questo aerostato enorme, quasi sferico misura 36 metri di diametro, ed ha una capacità di 25,000 metri cubi. Per dare un'idea delle sue dimensioni, basti il dirlo, che nella posizione in cui è messo pronto ad innalzarsi, colla navicella che rasenta il suolo, è alto 55 metri, vale a dire 12 metri più della colonna Vendôme, e 12 meno della chiesa di Notre-Dame

ciamo: i protestanti pur troppo esistono, cioè vi hanno tanti dissidenti dalla Chiesa Cattolica; ma essi non formano un corpo morale. Voi sig. Zucchi, lo affermate, quando ci dite: Guardate, signori, come parlate. Noi vi chiediamo conto del giudizio che avete formulato di noi, poiché si tratta niente-meno che di giudicare un corpo morale, e questo pubblicamente; circostanza aggravante, che tutti i teologi romani giudicherebbero doversi esporre in confessione. Ebbene, provatelo, e quando non lo proviate, ripeteremo quello che dicemmo, di meritare un'assoluzione: che non si fa luogo a procedere.

Ma che voi dimostrate di esser corpo morale, è tanto possibile, quanto che proviate essere corpo morale un branco di pecore senza pastore. Per formare un corpo morale si esige unità di capo e cospirazione delle membra in un sol pensiero; cioè, a parlare di corpo morale religioso, ci vuole una sola dottrina e un solo capo, che conservi l'unità della dottrina e delle membra tutte dipendenti dal capo. Qual'è signori miei la vostra dottrina? È essa una? Lo si vede dalla moltitudine delle sette, che si sono formate nel seno del Protestantismo, dalla sua stessa origine fino ai nostri giorni; l'ultima delle quali è quella dei Vecchi-Cattolici, i quali già a quest'ora sono diventati decrepiti, perché divisi anch'essi fra di loro, e soppiantati dai loro discepoli, i quali hanno lo stesso diritto di esigere nuove cattedre di pestilenza, come i loro padri. Unità di dottrina! poffar del mondo! Come stabilirla tra persone, che hanno tutte lo stesso diritto di farsi il proprio simbolo? Mi ricordo d'un giornale cattolico, il quale aveva messo al muro il famoso vostro apostolo De-Sanctis (prote spretato ed ammogliato, che spirò tra le braccia della sua concubina, dicendo per estrema giaculatoria: mia cara è giunto il tempo di separarci) lo aveva, disse, messo al muro, col raffrontare due sue proposizioni: che era necessario un simbolo; e che era impossibile formare un simbolo. Di fatti, se noi dicessimo al sig. Zucchi: voi non avete fede; subito risponderebbe: l'altro noi crediamo questo e questo; e sciorinerebbe un abbozzo di simbolo. Ma poi se si chiedesse: quanti sono quelli che convengono in questo simbolo? Quando si facesse la prova, che fece Daniele coi due vecchioni, non se ne troverebbero due che fossero in tutto d'accordo. È naturale: tutti sono indipendenti. A me piacciono le verze. No; a me piacciono i maccheroni; e avverrebbe quello che accadde a Berlino, quando il Re, anni sono, voleva unire insieme Lutero, Calvinisti, Evangelici, ed altri settari. Si convocò un grande Sinodo: si disputò, si disertò; si attendeva una gran cosa, e poi, per ultima conclusione, si votò questo bel-l'ordine del giorno: che ognuno credesse quello che voleva. Ecco la bella unione del protestante in fatto di dottrina?

E in quanto ad unità di capo, come va la faccenda? — Ah, noi abbiamo, dicono, per unico capo Gesù Cristo. — Niente di meglio; ma quando andato d'accordo in dottrina, come cani e gatti, o, per parlar con più gravità, come Lutero, Calvino, Melantone, Zuignio ecc., che si accaneggiavano

e si scomunicavano a vicenda, viene Gesù Cristo a dirvi: Credete così? o no? Veggo piuttosto che ognuno sta ostinato nel suo parere. Oh, ella è cosa molto comoda, mettersi sotto d'un capo, il quale per ora (per ora, dico, perché verrà tempo, in cui si farà sentire) non parla, avendo lasciato al mondo chi parli per Lui. Voi tutti potete dire: Cristo a detto così: questa è parola di Dio, che va intesa così: lo Spirito Santo mi detta così; e tutti avete diritto di dirlo, e tutti decidere ex cathedra, come tanti Papi. Avete ricusato un Papa infallibile, e ne create migliaia e migliaia. Ma è mai possibile che Cristo abbia voluto affidar la sua dottrina e la sua autorità all'arbitrio di tutte le teste le più balzane? X.

ARRUOLAMENTI CLANDESTINI IN ITALIA.

Il Bersagliere dice di aver ricevuto da Genova la seguente lettera che noi riportiamo, lasciandone al detto giornale tutta la responsabilità.

Eccola:

« Senza tema di essere smentito, io credo potervi assicurare che tanto qui in Genova, quanto nelle finitime provincie lombarde e subalpine si è posto mano agli arruolamenti di volontari, e che il movimento, iniziato con molta segretezza, comincia ora ad esplicarsi ed estendersi, come ai tempi precisamente di Aspromonte, Sarnico e Mentana, colla sola differenza che ora non è diretto dagli stessi capi e condottieri autorevoli di quelle epoche, ma da uomini che, sebbene si pretendano loro allievi e successori, non offrono tuttavia pari guarantee di prudenza, fermezza e responsabilità.

« Le autorità, più sicure degli intendimenti del governo, non sanno a qual partito appigliarsi, e, limitandosi a vigilare, non pertanto lasciano correre, fino al punto da permetterlo che ieri si gridasse per le vie a squarciagola: « Arruolamento di volontari per liberare Trieste e Trento »!

« Abbiatevi questi brevi ragguagli come incontestabili, e giovatene ».

Particolari informazioni dell'Osservatore Romano confermerebbero il fatto in sé stesso, ma accennerebbero ad uno scopo assai diverso; cioè farebbero ritenere che questi arruolamenti fossero fatti non per invadere il Tirolo e l'Istria, ma si bene... per l'Interno!

IL PIANO REPUBBLICANO IN ITALIA

La *Decentralisation* pubblica una lettera ch'assicura provenire da un alto personaggio, da essa intitolata il piano repubblicano in Italia.

Secondo questa lettera l'Italia sarebbe divisa in nove repubbliche: La Cisalpina - la Genovese - la Lombarda - la Veneta - la Toscana - la Romana - la Partenopea - la Siciliana - la Sarda.

Ciascuna repubblica avrebbe il suo presidente e la sua amministrazione interna, a Roma si riunirebbe la Dieta composta dei rappresentanti di ogni Stato, per discutere gli interessi comuni alla federazione, la quale avrebbe un'armata ed una marina federale, dividerebbe il debito fra i diversi

Riassumendo, troviamo che il peso dell'aereo gigante è di 11,850 chilogrammi. Ora la potenza ascensionale essendo calcolata a 25,000, ci sarebbero 12,000 chili di differenza; ma, a misura che la corda si svolge, il peso della porzione svolta, diminuisce d'altrettanto la forza d'ascensione, finché quando il cavo è svolto completamente, il peso dell'aerostato è aumentato di 3000 chilogrammi e la forza ascensionale diminuita d'altrettanto. Nonostante questo aumento, il pallone potrà innalzarsi colla massima facilità 50 persone.

Svolta la corda, e l'aerostato innalzatosi nell'aria 600 metri, bisognerà pure per farlo discendere far girare l'immenso cilindro, e avvolgere il cavo. A ciò pensano due macchine a vapore della forza di 300 cavalli. Lo svolgimento s'opera colla sola forza ascensionale, e mentre per la discesa sono le macchine che fanno girare il cilindro, nell'ascesa è il cilindro che fa lavorare gli stantuffi. La macchina diventa al-

lora una pompa ad aria aspirante e premente. L'aria così aspirata non è già respinta nelle caldaie, ma per un tubo va in un apparecchio che fa lavorare il meccanismo del freno. In tal maniera il movimento di ascesa, già rallentato leggermente e progressivamente per il peso della corda, si trova ancora più rallentato per l'effetto del freno ad aria. L'aerostato s'alza sempre più lentamente, quanto è più vicino al termine della sua corsa, e giuntovi si ferma da sé, senza alcuna scossa. Si può d'altronde a mezzo del freno fermarlo durante il movimento ascensionale e mantenerlo a qualsivoglia altezza al disotto dei 600 metri.

Stati, s'occuperebbe del riscatto delle linee ferroviarie ecc. Alla bandiera federale verrebbero aggiunti i colori di ciascun paese.

L'atto personaggio della *Decentralisation* conclude la sua lettera dicendo che la prova dell'autenticità di questo documento sarà la collera dei repubblicani, i diari dei quali però non potranno opporre a questa rivelazione alcuna smentita o rettificazione.

Che i repubblicani lavorino, è molto in Italia non c'è neppur dubbio. Del resto noi abbiamo registrata questa notizia per solo debito di cronisti.

Il proclama agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina.

Ecco il proclama che verrà indirizzato agli abitanti della Bosnia e della Erzegovina quando le truppe austriache passeranno il confine:

« Le truppe dell'imperatore d'Austria e re d'Ungheria sono in procinto di passare il confine del vostro paese.

Esse non vengono come nemici ad impossessarsi a viva forza di questo paese.

Esse vengono da amici per porre un termine ai mali che da una serie di anni non agitano soltanto la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche i paesi limitrofi dell'Austria.

L'imperatore e re ha saputo con pena che la guerra civile devastava questo bel paese; che gli abitanti del medesimo paese si battono fra di essi, che il commercio ed il traffico sono interrotti, che i vostri focolari sono saccheggiati, i vostri campi incolti e che la miseria s'è istaurata nella città e nelle campagne.

Grandi e tristi avvenimenti hanno reso impossibile al vostro governo di ristabilire solidamente la pace e la concordia dalle quali dipende il benessere del popolo.

L'imperatore e re non poteva tollerare più oltre che il disordine e lo scontento regnassero in prossimità delle due provincie, che la miseria e sventura battessero alle frontiere dei suoi Stati.

Egli ha richiamato l'attenzione delle potenze europee sulla vostra situazione e nel consiglio dei popoli fu stabilito unanimente che l'Austria-Ungheria avrebbe reso a voi la tranquillità ed il benessere di cui siete privi da tanto tempo.

Sua Maestà il Sultano pieno del desiderio di giovare ha creduto bene di affidarvi alla protezione del suo potente amico, l'imperatore e re.

Per ciò le truppe I. e R. appariranno fra voi. Esse non vi portano la guerra, anzi vi reranno la pace.

Le vostre armi proteggeranno ognuno e non opprimeranno alcuno.

L'imperatore e re ordina che tutti i figli di questo paese, secondo un diritto comune, godano della legge; che tutti sien protetti nella vita loro, nella loro fede, nei loro averi.

Le vostre leggi ed istituzioni non debbono essere lese arbitrariamente, le vostre costumanze e consuetudini debbono essere protette; nulla deve essere variato colla forza, senza riflettere su ciò che avete bisogno.

Le antiche leggi avranno valore fin tanto che non ne saranno create delle nuove. Si attende da tutte le autorità temporali e spi-

loro una pompa ad aria aspirante e premente. L'aria così aspirata non è già respinta nelle caldaie, ma per un tubo va in un apparecchio che fa lavorare il meccanismo del freno. In tal maniera il movimento di ascesa, già rallentato leggermente e progressivamente per il peso della corda, si trova ancora più rallentato per l'effetto del freno ad aria. L'aerostato s'alza sempre più lentamente, quanto è più vicino al termine della sua corsa, e giuntovi si ferma da sé, senza alcuna scossa. Si può d'altronde a mezzo del freno fermarlo durante il movimento ascensionale e mantenerlo a qualsivoglia altezza al disotto dei 600 metri.

Giovedì i membri della commissione dell'aerostato si sono riuniti per pronunciarsi definitivamente sulla questione se vi era luogo ad autorizzare il sig. Giffard a ricevere il pubblico nel suo pallone.

rituali che mantengano l'ordine ad appoggio il governo.

La rendita del paese debbono essere impiegate esclusivamente per i bisogni del paese.

Non saranno osate le imposte degli ultimi anni.

Le truppe dell'imperatore e re non devono opprimere né essere di peso al paese. Esse pagheranno con danaro ciò che gli abitanti forniscono loro.

L'imperatore e re conosce le vostre laguanze e desidera la vostra prosperità.

Sotto il suo potente scettro vivono uniti molti popoli e ognuno di essi parla la sua lingua. Regna sui seguaci di molte religioni ed ognuna professa liberamente la sua fede. Riunitevi con fiducia sotto la protezione delle gloriose bandiere d'Austria-Ungheria.

Accogliete i nostri soldati come amici — obbedite alle autorità, ritornate alle vostre occupazioni e i frutti del vostro lavoro saranno protetti. »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* porta i decreti, coi quali molti Consiglieri di prefettura sono promossi di classe.

— S. M. il Re Umberto ed il Governo inviarono parecchi doni ad alcuni notabili della colonia italiana a Buenos-Ayres, in riconoscenza della dimostrazione d'affetto che quei connazionali domiciliati nella Repubblica Argentina hanno fatto in occasione della morte di Vittorio Emanuele inviando una corona d'oro da deponsi sulla tomba.

— Il *Secolo* ha da Roma 29:

Il ministro Seismit-Doda chiamò a Roma il Balduino per iniziare trattative onde la Regia paghi una quota maggiore proporzionata all'ultimo aumento sul prezzo dei tabacchi; e ciò conforme al voto della commissione parlamentare incaricata di riferire sulle leggi e decreti con cui furono aumentati i prezzi.

— Le notizie date dal *Bersagliere* e dalla *Riforma* su dissensi che esisterebbero nel ministero e su una crisi parziale che ne farebbe uscire Corti, Bruzzo e Seismit-Doda, sono, dicesi, prive d'ogni serio fondamento.

— Si legge nella *Riforma*: « Attendiamo ancora che il Governo faccia smintire la diceria corsa sui giornali, che alla Consulta manchino alcuni documenti, e fra questi alcuni dispacci del conte De Launay. Siccome tutti i documenti esistevano alla Consulta, quando l'onorevole Depretis consegnò il ministero all'onorevole Cairoli, e questi al conte Corti, qualunque involamento o perdita di documenti non potrebbe essere avvenuto che nel periodo che corre dal 25 marzo ad oggi. »

— L'onorevole comm. Gravina, prefetto di Roma; sarà con certezza tramutato alla prefettura di Milano. Il conte Bardesono andrà a Firenze.

— L'inchiesta sul lavoro del *Dandolo* è finita. La conclusione è che l'incagliamento avvenuto fu puramente accidentale, né può essere imputato a nessuno. Così il *Secolo*.

— A quanto dicono alcuni giornali, l'on. Cairoli presidente del Consiglio, non potendo andare, per considerazioni politiche

La commissione ha emesso un parere favorevole sotto la riserva specialmente che la corda che trattiene l'aerostato non supporterà una trazione maggiore di 8000 chilogrammi. Ora siccome risulta da una esperienza, ch'ebbe luogo mercoledì alla presenza dei membri della commissione, che la corda conica di cui si tratta, non si rompe nella parte più grossa che ad una trazione di 32,000 chilogrammi, e nella più sottile a una trazione di 25,000, si vede che la rottura non può aver luogo alla trazione degli 8000 chili prescritti dalla commissione e nelle condizioni in cui si trova.

Per maggior precauzione la commissione ha comandato che il cilindro fosse munito di un meccanismo destinato a guidar la corda quando esce, per rendere impossibile ogni deviazione, ed impedire il deterioramento del cavo.

luppate da una specie di manica di pelle. Si dovettero fare 52,000 maglie, e questa sola rete che pesa 4500 chili, vale 50,000 lire.

A questa rete, legata solidamente, sta sospesa la navicella; di forma cilindrica, raffigurante un balcone ovale, il cui centro è congiunto con funi al cerchio superiore. Essa navicella non ha meno di 6 metri di diametro; la galleria in cui potranno stare gli individui, che fanno l'ascensione è a doppio fondo e comprende 16 compartimenti che contengono zavorra e strumenti diversi. Il tutto assieme al carico pesa 1600 chilogrammi.

La corda che trattiene l'aerostato è lunga 600 metri, leggermente conica, del diametro di cinque centimetri all'estremità inferiore, otto all'altra estremità. È avvolta attorno ad un immenso cilindro del diametro di un metro e 60 centimetri, della lunghezza di dieci metri, dello spessore di tre centimetri e del peso di 40,000 chilogrammi. Il cavo ne pesa 3000.

nel Trentino dove è la sua famiglia, dopo aver toccato Milano andrà in Svizzera. La sua assenza da Roma si prolungherà per circa un mese.

COMO. — Scrivono alla *Perseveranza* in data del 26: Gli operai tintori sono oggi ritornati ciascuno ai loro opifici, cessando così dallo sciopero a cui si erano già da più giorni abbandonati con grave danno degli imprenditori e proprio.

Di codesta risoluzione vuoi dare la debita lode agli operai, la gran massa dei quali, tintori o tessitori che siano, è ragionevole e seria, nè si lascia facilmente traviare da certe mal concepite dottrine socialistiche, onde son guasti gli operai d'altri paesi, e che pur troppo si tenta di diffondere anche da noi.

Il problema dei salari, massime in tempi come questo di crisi industriale, fu sempre dei più difficili; poichè se per una parte l'operaio ha diritto che il suo lavoro venga convenientemente retribuito, d'altro canto non può ragionevolmente pretendere che l'industriale tenga aperti gli opifici e le fabbriche, con perdita ed anche senza lucro di sorta.

Facciamo voti perchè l'esperienza di questa volta porti i suoi frutti, e persuada gli operai che le coalizioni e gli scioperi non approdano a nulla di buono se non allora (ma solo allora) che siano in armonia colla suprema legge della domanda e dell'offerta del lavoro, e che ad ogni modo gli operai stessi sono i primi a risentire i danni che ne derivano.

FORLÌ. — Il sotto Prefetto di Cesena avrebbe domandato istruzioni al Prefetto e al Ministero circa al contegno che deve assumere di fronte al Comizio che verrà convocato il 4 agosto. Tutti i capi del mazzinismo converranno, ed il Saffi stesso assumerà la presidenza.

VICENZA. — A Marostica nelle elezioni amministrative di domenica trionfò appieno la lista dei cattolici.

PALERMO. — Nel giorno 25 del corr. alla Corte di assise ebbe termine il dibattimento contro i briganti della banda Rinaldi. I giurati dovettero rispondere a circa quattrocento questioni. Gli imputati erano dodici, tre dei quali imputati di manutengolismo. Eccetto uno, gli altri undici, in base al verdetto ed in conformità delle conclusioni del pubblico ministero e tenuto conto dell'ultima amnistia, la Corte condannò:

Botindari Domenico, Turrisi Giulio, Ceraulo Vincenzo, Palermo Filippo, Filippone Martino, Accurso Nicolò, Zito Nicola convinti dei più barbari ed infami reati alla pena dell'ergastolo; Barberino Francesco convinto di grassazione ed estorsione violenta con sequestro di persona, alla pena di 22 anni di lavori forzati; Lo Re Silvestro e San Filippo Rosario, manutengoli, alla pena di 4 anni e 6 mesi di carcere; e d'ignoti Giuseppe, manutengolo, alla pena di anni 4 e mesi due di carcere.

COSE DI CASA E VARIETÀ MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

fa noto

Che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 5 agosto p. v. alle ore 12 mer., in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine, li 29 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente
Carletti.

Pel fumatori. Pare che dietro accordi fra Ministeri, ed in seguito a precedenti disposizioni emesse, fra non molto saranno posti in vendita zigari di Virginia eguali a quelli che prima degli attuali, perchè poco stagionati, erano in commercio — dacchè la scadenza degli attuali fu stabilito dipendere solo da poca stagionatura.

La Congregazione di carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Nel giorno 15 agosto 1878 alle ore 4 pomeridiane avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'astrazione di una Tombola, permessa dalla competente Autorità con decreto 19 luglio.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad italiane Lire 1,300 ripartite come segue: Cinquina L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

Il dramma d'Argenton. Nei dintorni d'Argenton (Francia) un lupo furioso ha fatto la settimana scorsa la desolazione di quei contadini.

È un giovanotto di diciassette anni, Luigi Fontaliero, che ha avuto il coraggio quasi eroico di gettarsi, armato di un tridente, sopra la belva e di finirlo.

La prima vittima della rabbiosa feroce del lupo fu una donna che custodiva una mandra di pecore.

Il lupo si gettò prima sul cane e poi sul bestiame: la pastorella, secondo l'uso del Berry, gli s'avanzò contro gridando per spaventarlo e farlo fuggire; il lupo non se ne diede per inteso e continuò meglio la sua carneficina. La donna volendo prendere una pietra, cadde a terra; il lupo le fu sopra: per fortuna, dopo averle straziato mezzo il dito pollice di una mano, la lasciò.

Un uomo del più vigoroso e robusto della contrada, certo Berlot, tagliava le messi presso alla foresta, quando intese a gridare « al lupo! » Abbandonata la sua falce accorse dove partivano le grida.

D'un tratto si trovò in faccia del terribile assassino che lo morse in una spalla.

— Io l'ho afferrato per la gola con una mano, raccontò poi il contadino, come fosse la cosa più semplice del mondo — e con l'altra o cercato di strappargli la lingua; si fu allora che io ebbi il pollice tagliato per metà. Non abbandonai l'animale e rotolammo ambedue sull'erba. Nella lotta fui morso alla guancia ed alle tempie e perdetti un orecchio.

Ma la vittima più da compiangere è una povera donna, una certa Maria Gay, che volendo sottrarre al lupo, che l'aveva afferrata per le spalle, una sua bambina di sette anni, ha avuto la faccia così orribilmente divorata che è uno spettacolo dei più dolorosi che si possano vedere. La fronte, il naso e il labbro superiore non si vedono più. È un solo vuoto circondato di pezzi di carne sanguinolenti, qualche cosa di spaventoso. Si teme che questa infelice non possa sopravvivere a queste ferite.

L'atto del coraggioso giovane che ha posto termine a tanto disastro ha riscosso l'ammirazione di tutti.

Le unghie di Vittorio. Un giornale inglese *the Worcestershire Chronicle* pubblica nel suo numero del 20 corr. questa curiosa notizia.

« Poco dopo la morte di Vittorio Emanuele suo figlio e successore offerse al conte Mirafiori l'unghia del pollice, legata in oro e ornata di diamanti.

Pare che Vittorio Emanuele non si tagliasse quest'unghia che una volta all'anno, e fattala pulire e legare in oro da un gioielliere, la presentasse in dono alla sua sposa morganatica, la quale faceva collezione di sì preziose reliquie. »

Di questa notizia lasciamo tutta la responsabilità al giornale inglese.

L'Imperatore del Brasile e un cappuccino. L'Imperatore Don Pedro ha nominato direttore dell'Osservatorio astronomico di Rio Janeiro il P. Germano di Annecy, il quale si era molto segnalato nel professare le matematiche nel Seminario di San Paolo. È un bell'omaggio reso ai frati ai tempi nostri.

Falsi monetari. Leggesi nella *Republique Française*: Era stato osservato che da qualche giorno circolavano in Parigi, e specialmente nel quartiere Latin, dei pezzi falsi da 10 franchi. Lunedì ultimo, in via della Senna, un negoziante fece arrestare un giovane che gli aveva dato una moneta falsa.

Condotta davanti al commissario di polizia questo individuo disse aver nome Passaglia, ma ricusò d'indicare il luogo di sua dimora. Il signor Jacob, capo della sicurezza, non tardò a capire che abitava in un albergo del sobborgo Montmartre; ma pensando che il Passaglia, sul quale fu trovata molta quantità di pezzi falsi da 10 lire, doveva avere dei complici, organizzò un servizio speciale di sorveglianza a quell'albergo.

La sera medesima, due individui, Milani e Sebastiani, furono arrestati nel momento che rientravano. — Si trovarono con di essi e nella loro camera, come in quella del Passaglia, 5,000 franchi in pezzi falsi da 10 franchi. — Il signor Jacob ne informò tosto il suo collega, il capo della

polizia italiana, attualmente a Parigi, il quale telegrafò in Italia, a Palermo, ove abitano i tre falsi monetari. Una perquisizione fatta al loro domicilio condusse alla scoperta di una vera e propria fabbrica di monete false. I tre monetari falsi sono stati registrati al Deposito, ove ieri subirono un interrogatorio.

Sul proposito, aggiunge il *Moniteur Universel*, che i tre monetari falsi italiani, condotti davanti al giudice istruttore confessarono completamente ogni cosa. — Due altri complici sono stati perimenti arrestati a Palermo. Questa specie di società fabbricava anche dei pezzi da 20 franchi, coll'effigie di Vittorio Emanuele. Di queste monete ne furono trovate per il valore di duemila franchi.

Annunzio bibliografico. Fra Fulgenzio smascherato e smentito nel suo opuscolo « Le Venti Menzogne del Cittadino Italiano in un suo Articolo. »

Con questo titolo è uscito un opuscolo scritto dal Sac. Luigi Zandigiacomo Vicario di Segnacco ed annesso.

Si vende in Udine: libreria e cartoleria Raimondo Zorzi — libreria Zaffani — cartoleria Tosolini — presso l'Edicola e presso il Tabaccaio in Mercatovecchio.

In Gemona libreria e tipografia Luigi Bonanni, in Cividale libreria Strazzolini. Prezzo cent. 30 la copia. Il deposito si trova in Udine alla libreria Raimondo Zorzi. Via S. Bartolomeo, 14.

Notizie Estere

Inghilterra. Leggesi nel *Times* che la corporazione della città di Londra sta facendo grandi preparativi per il solenne conferimento della cittadinanza della city di Londra ai lordi Beaconsfield e Salisbury, stabilita per il 3 agosto. Nella gran sala del Guildhall ove verranno introdotti i nobili lordi al loro arrivo, sono stati preparati dei seggi per circa 3000 persone. Tutti gli *aldermen*, consiglieri dei comuni, ufficiali ecc. saranno vestiti delle loro splendide uniformi. A Mansion House vi sarà un pranzo dato dal lord Mayor e dalla Mayoressa; il numero degli invitati è « limitato » a 280.

L'occupazione della Bosnia. Da una corrispondenza spedita da Vienna al *Daily Telegraph* rileviamo che in questi giorni due ufficiali austriaci accompagnati da sei uomini attraversarono la Sava ed entrarono nella Bosnia, ove furono ricevuti da Hadji Atif, Bey del distretto che fece loro liete accoglienze offrendo caffè e sigarette. Il giorno dopo egli restituì la visita e fu benissimo accolto dai suoi nuovi amici. — Lo stesso corrispondente dice che il governatore generale della Bosnia ha inviato ordini agli ufficiali ottomani delle provincie, affinché le tasse che debbono essere pagate fino a questo momento vengano esatte al più presto possibile. Una parte delle truppe turche di guarnigione si ritirerà in Albania.

— Secondo un dispaccio particolare da Pera, al *Daily Telegraph* la Porta il giorno 26 aveva ricevuto annuncio che le truppe austriache sarebbero in quel giorno stesso entrate nella Bosnia e nell'Erzegovina. Invece il corrispondente da Brod telegrafa al *Daily News* che ancora non è stabilito il giorno in cui gli austriaci passeranno la Sava.

— E un telegramma da Vienna 26 a notte dice: Corre voce che la marcia in Bosnia comincerà domani. Qui si sospetta che degli agitatori italiani, non potendo ottenere nulla all'interno del loro paese, mandino emissarii per far sollevare i malcontenti albanesi ed erzegovesi.

TELEGRAMMI

Vienna, 29. Corre voce che si aspetterà lo scambio delle ratifiche del trattato di Berlino prima di dar ordine alle truppe d'occupazione di varcare la frontiera.

Filippopoli, 29. Gli insorti della Rumelia concedettero una tregua di tre settimane allo scopo di facilitare le trattative di conciliazione. Siccome quest'insorti hanno appena la quantità di viveri necessaria a sostenere sé medesimi, e siccome i numerosi prigionieri da essi fatti pativano la fame, così i russi dovettero dare agli insorti dei sussidi per il mantenimento dei prigionieri, i quali altrimenti sarebbero morti d'inedia.

Londra, 29. Il *Morning Post* e il *Times* annunziano che il marchese di Lorne fu nominato governatore del Canada.

Il *Times* dice che ormai coi suoi consigli l'Inghilterra avrà sull'Impero ottomano un'influenza rigeneratrice.

Il *Morning Post* ha da Berlino: la Russia negozia a Brema e Amburgo compera di vapori veloci.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La marcia dell'esercito austriaco non è ancora ordinata.

Il *Times* ha da Vienna: Lascianin fu nominato inviato straordinario della Serbia a Pietroburgo.

Torino, 29. Cairoli è arrivato. Una vettura di Corte lo recò al Palazzo.

Bord, 29. Le truppe imperiali passarono oggi le frontiere dell'Impero nel miglior ordine e senza che avvenisse alcun disordine. L'Arciduca Giovanni Salvatore entrò a Berber alla testa di una brigata.

Vienna, 29. Notizie dai confini recano che ieri mattina le truppe austro-ungariche hanno varcato la frontiera su diversi punti, e marciarono sul territorio della Bosnia. Finora non hanno incontrato difficoltà alcuna, e sembra che le popolazioni siano disposte ad una accoglienza non ostile delle truppe d'occupazione. L'amministrazione civile attuale delle provincie che si vanno occupando, cesserà totalmente e sarà concentrata esclusivamente nel potere militare. Il proclama non ha prodotto effetto alcuno.

Roma, 29. Collegio Lodi: eletto Cagnola con voti 439. Collegio 3. di Bologna: eletto Zanolini Cesare con voti 189.

Roma, 29. Un telegramma da Torino annunzia che i Sovrani partiranno per Milano domattina alle ore 7 ant. in forma ufficiale.

Roma, 29. Un dispaccio di Empoli annunzia la morte del senatore Salvagnoli.

Parigi, 29. La situazione di Anzin è molto migliorata. Credesi che lo sciopero sia quasi terminato. Gran parte degli operai di Saint-Chamond hanno pure ripreso i lavori.

Vienna, 29. Le truppe passarono il confine in pieno assetto di guerra, e come entrarono in paese nemico. I giornali ufficiali dicono che le truppe vennero accolte bene dalle popolazioni, ma si teme che incontreranno forte resistenza armata così in Bosnia che in Erzegovina. Prima del passaggio furono distribuiti agli ufficiali delle carte geografiche ed un libro da tasca contenente notizie storiche e geografiche sulle due provincie.

Vienna, 29. Il compromesso colla Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia o dell'Erzegovina non pare ancora combinato. Credesi che l'Austria abbia ordinato il passaggio della frontiera per forzare la mano alla Turchia. Questa vuole si stabilisca la religione maomettana come religione delle due provincie, e sia fissato un limite di tempo all'occupazione austriaca.

Vienna, 29. Oggi le nostre truppe passeranno il confine. L'arciduca Salvatore di Toscana alla testa della settima divisione del corpo di occupazione si dirige alla volta di Banjaluka e Sarajevo ove si calcola arriverà, se non trova resistenza, in circa otto giorni. Le truppe marciarono da vari punti verso altri punti convergenti. Ogni corpo opera da sé ed è completamente armato ed equipaggiato indipendentemente dagli altri.

Roma, 30. Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno il 2 agosto da Milano per Venezia. Saranno accompagnate dal Ministro delle Finanze Seimitt-Dola. Le procederà il ministro della Marina Di Brocchetti.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 27 luglio, si conchiusero pochi affari, ma l'opinione si mantiene abbastanza buona per conservare i corsi acquistati di fronte alle difficoltà del desiderato rialzo.

A Lione, 26, mercato sempre in buona domanda con transazioni piuttosto difficili nelle sete europee, e discrete nelle asiatiche; prezzi fermissimi.

Grati. A Novara, 25 luglio, grani offerti, ma pochi compratori, onde subirono ribasso generale con difficile collocazione.

A Verona, 25, frumenti fini sostenuti e ricercati, mercantili sfacchi; frumentoni ribassati di una lira al quintale griso offerto.

Bolizco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 20 luglio

| | |
|---------------------------------|---------------------|
| Rend. cogl'int. da 1 gennaio da | 80.65 a 80.80 |
| Pezzi da 20 franchi d'oro | L. 21.67 a L. 21.69 |
| Fiorini austr. d'argento | 2.32 2.34 |
| Banknote Austriache | 2.34 1/2 2.35 |

Valute

| | |
|------------------------|---------------------|
| Pezzi da 20 franchi da | L. 21.67 a L. 21.69 |
| Banknote austriache | 2.34.50 2.35 |

Sconto Venezia e prasse d'Italia

| | |
|--|-------|
| Della Banca Nazionale | 5 |
| Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 |
| Banca di Credito Veneto | 5 1/2 |

Milano 20 luglio

| | |
|------------------------------|---------|
| Rendita Italiana | 80.50 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27 |
| Ferrovie Meridionali | 342 1/2 |
| Cottolengo Canton | 158 |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 255 |
| Pontebello | 386 |
| Lombardo Veneto | 262.75 |
| Pezzi da 20 lire | 21.65 |

Parigi 20 luglio

| | |
|--------------------------|--------|
| Rendita francese 3 0/0 | 76.07 |
| " 5 0/0 | 113.37 |
| italiana 5 0/0 | 74.45 |
| Ferrovie Lombarde | 172 |
| Romane | 75 |
| Cambio su Londra a vista | 25 1/2 |
| sull'Italia | 8 |
| Consolidati inglesi | 95.18 |
| Spagnolo giorno | 135.16 |
| Turco | 9.14 |
| Egiziano | — |

Vienna 20 luglio

| | |
|------------------------------|--------|
| Mobiliare | 202.30 |
| Lombarda | 77.50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 262.25 |
| Austriaca | 327 |
| Banca Nazionale | — |
| Napoleon d'oro | 9.22 |
| Cambio su Parigi | 45.95 |
| su Londra | 115 |
| Rendita austriaca in argento | 66.10 |
| in carta | — |
| Union Bank | — |
| Banknote in argento | — |

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 27 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

| | |
|---|-------------|
| Frumento vecchio all'etol. da L. 25.50 a L. — | |
| nuovo | 21.50 22.20 |
| Oranoturoco | 17.15 18.45 |
| Sagala | 16.70 — |
| (vecchia) | 13.20 13.90 |
| (nuova) | 11.50 — |
| Lupini | 24 — |
| Spelta | 21 — |
| Miglio | 8.25 — |
| Avena | 14 — |
| Saraceno | 27 — |
| Fagioli alpigiani | 20 — |
| di pianura | 26 — |
| Orzo brillante | 14 — |
| in pelo | 12 — |
| Miscela | 30.40 — |
| Leof | 11.50 — |
| Sorgorosso | — |
| Castagne | — |

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 luglio 1878 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|-------------------------------|----------|----------|----------|
| Barom. ridotto a 0° | 745.7 | 744.1 | 745.3 |
| alt. m. 118.01 sul | 53 | 55 | 67 |
| liv. del mare mm. | misto | coperto | coperto |
| Umidità relativa | SE | SE W | N |
| Stato del Cielo | 2 | 8 | 2 |
| Acqua cadente | 26.5 | 27.0 | 27.7 |
| Vento (direzione) | — | — | — |
| (vel. chil.) | — | — | — |
| Termom. centigr. | 32.5 | 20.8 | — |
| Temperatura (massima) | — | — | — |
| minima | — | — | — |
| Temperatura minima all'aperto | 19.6 | — | — |

ORARIO DELLA FERROVIA

| Arrivi | Partenze |
|------------------------|------------------------|
| da Ore 1.12 ant. | Ore 5.50 ant. |
| Trieste " 9.10 ant. | per " 3.10 pom. |
| " 9.17 pom. | Trieste " 8.44 p. dir. |
| | " 2.50 ant. |
| Ore 10.20 ant. | Ore 1.40 ant. |
| da " 2.45 pom. | per " 6.5 ant. |
| Venezia " 8.22 p. dir. | Venezia " 9.44 a. dir. |
| " 2.14 ant. | " 3.35 pom. |
| Ore 9.5 ant. | Ore 7.20 ant. |
| da " 2.24 pom. | per " 3.20 pom. |
| Resutta " 8.15 pom. | Resutta " 6.10 pom. |

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rianimare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.00. *Bianca di Rougerville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Chiea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felicitas*: Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni*: *Il Cottolengo di Parigi*: Volumi 3, L. 1.80. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corpi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato*: *Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanello tradito*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo; vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: *Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.* Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubini.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso s'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si parla tanto sui giornali del rallentamento di zelo dei cattolici per la causa del Santo Padre, o si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di San Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto si pregia di avvertire che nel suo laboratorio sito in Via Foscolle tiene uno svariato assortimento di arredi da Chiesa con e senza argentature e dorature, d'oggetti diversi in ferro, latta ed ottone per usi di famiglia a prezzi discretissimi. Tiene poi l'unico deposito della specialità brevettata

Ranno chimico-metallurgico-liquido-igienico

della Ditta G. C. De Lodi di Milano.

Questo liquido incorrosivo ha la proprietà di ripulire perfettamente colla massima facilità qualunque metallo (escluso il ferro), le argentature, dorature d'ogni genere, le cornici dorate e incise, gli specchi, i cristalli, i marmi, le posaterie, i mobili, i dipinti in tela o cartoncino levando qualsiasi lordura per quanto forte e inveterata.

Oltredici il medesimo sottoscritto ha testè provveduto il suo negozio delle nuove Lampade a petrolio per Chiesa approvate dalla S. Congregazione dei Riti per l'illuminazione del SS. Sacramento, e che gli vengono fornite da Roma per cura dell'Agenzia Cattolica dell'Angelo Custode.

Le Fabbricerie e le Chiese troveranno in queste lampade eleganza ed economia non disgiunte da quella proprietà che si addomanda dall'uso cui sono destinate.

BERTACCINI DOMENICO
lavoratore in metalli ed argenterie
Udine Via Foscolle N. 21.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
con Capitale di Fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale; sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo o per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.